

che tiene insieme popoli e nazioni, quello che ci rende partecipi d'un destino comune." Mentre il Presidente della Fondazione, dott. Michele Maggiora, proseguendo sul medesimo solco sottolinea l'importanza del volume che "... non sarà certo l'ultimo, di una collana di testi che hanno via via approfondito la conoscenza della città, dell'area su cui è insediata, delle tradizioni, dei depositi artistici, in definitiva della cultura del nostro territorio." E, dopo aver ricordato il 2011 del suddetto 150°, prosegue dicendo: "Ancor più significativa, oggi, è la riscoperta negli eventi e nei personaggi astigiani, illustrati dalle pagine e che ci vengono restituiti vivi e presenti, del sogno, dello spirito che fece l'Italia. ... Riemergono dall'oblio i nostri antenati, buoni piemontesi, sobri ma determinati, capaci di darsi un compito e portarlo a termine. Sono un esempio per tutti noi: poche parole, quelle necessarie, tanto lavoro e non perdere mai di vista l'obiettivo. Fino a raggiungerlo. Speriamo tutti insieme di saper dare un simile esempio a chi verrà dopo di noi."



Asti: Piazza Roma vista dall'alto durante la festa della Banca del Dono.

L'augurio speranzoso del dott. Michele Maggiora, a che gli Astigiani sappiano "dare un esempio" simile a quello dei Padri che dal Risorgimento all'Unità li hanno preceduti, è da molti decenni sotto gli occhi compiaciuti di tutti - come constatato quando mi muovo in città da "turista-giornalista" - tanto è vero che la C. R. di Asti e la sua Fondazione godono di una indiscussa e prestigiosa presenza e, senza dubbio, costituiscono la vera trama fondante la struttura dell'Astigiano d'oggi, essendo sempre presenti ed attive nelle più diverse stratificazioni socio-economico-culturali di esso. In questo libro, al di là dell'ottimo formato e della pregevole qualità editoriale fatta anche d'un apparato iconografico magistralmente elaborato in moltissime illustrazioni e precise didascalie, una rapida occhiata al Sommario ed alle brevi Note biografiche degli illustri 39 Autori fa emergere l'impressione che non d'una superficiale lettura ma d'un puntuale studio sull'Astigiano esso meriti, accompagnato dal "timore e tremore" reverenziali che si provano allorché, di un Territorio sconosciuto, si sfoglia un'armonico-poliedrica piccola "enciclopedia storica letteraria" profondamente incuneata sul solco delle migliori tradizioni antropologiche, e folcloristico-scientifiche.

Dato anche a Cesare il dovuto riconoscimento, torniamo al libro in questione, di cui possiamo solo dar qualche rapido cenno, iniziando dal primo capitolo che s'apre sul Triennio rivoluzionario del 1796-99 e sulle prime insorgenze degli episodi di Alba ed Asti, di cui vengono analizzati i moti repubblicani e giacobini nelle Langhe e nel Monferrato attraverso le fasi della Repubblica Astese, con le coccarde e l'Albero della Libertà" elevato anche a Casale Monferrato e, di volta in volta, col ricordo dei tanti altri alberi-simbolo abbattuti o rialzati a seconda del vincitore di turno. Il Triennio si chiude con la vicenda e foto della lapide rievocativa dei Repubblicani astigiani, sita nel 1909 in Piazza della Libertà ad Asti, e con le pagine antologiche di Renato Bordone e Silvano Montaldo sulla Famiglia Gambini, tratte da una loro precedente pubblicazione. Coi suddetti Bordone e Montaldo, altri autori di questo primo capitolo sono: Dino Carpanetto, Pierangelo Gentile, Ezio Claudio Pia, Nicoletta Calapà, Rosanna Caramiello, Germana Mazza e Andrea Rocco.

Il secondo capitolo "Dal Consolato all'Impero (1800-1814)" tratta delle dirette conseguenze - positive e negative - che ebbe sul Piemonte e sull'Astigiano la politica francese in Italia. Interessanti sono le analisi o le tante e varie pagine sulla nuova amministrazione nel territorio conquistato, sulla nascente propensione al culto della personalità di Napoleone anche a Casale Monferrato, sull'affermarsi delle Comunità Ebraiche, sull'ascesa della famiglia Asinari di San Marzano fra politica e viticoltura, nonché quelle sulla nascita delle prime Logge massoniche ad Asti, Alba, Acqui e Casale Monferrato.

Oltre a diversi degli Autori sopra citati, che non ripetiamo perché più volte ricorrono, in queste pagine troviamo i nomi di Luciano Allegra, Franco Correggia, Paola Gullino e Marco Novarino.



Asti: Piazza San Secondo, patrono della Città.